



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2017

Trento, 2 maggio 2017
prot. n. 1089 Cons. reg.
del 4 maggio 2017

Al
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 52/XV

**Nel passaggio del personale della Giustizia nei ruoli regionali siano previste
delle risorse specifiche per la riqualificazione professionale
e per l'implementazione degli organici giudiziari**

Considerato che,

a decorrere dal 1° gennaio 2017 sono state delegate alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per il suo ambito territoriale, le funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura e al personale amministrativo dirigenziale.

Dato che,

i dati statistici affermano che lo stato della giustizia trentina è tra i più efficienti in Italia e che l'alto standard è stato mantenuto negli anni, malgrado tagli a risorse umane ed economiche grazie al personale che opera nel settore con grande professionalità. Detto questo, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol acquisisce un settore strategico della Pubblica amministrazione ed ha pertanto il compito di mantenere alta la qualità del servizio fin qui offerto dallo Stato.

Visto che,

per quanto concerne l'inquadramento del personale, ad oggi, sono ancora in discussione le "tabelle d'equiparazione" per inquadrare il personale proveniente dal Ministero della Giustizia nei ruoli del personale regionale. Alcuni profili professionali non sono compatibili, in quanto l'attività svolta all'interno delle due organizzazioni non sempre è sovrapponibile, questa poteva essere l'occasione per costruire dei profili professionali "ad hoc" e prevedere un corretto inquadramento del personale. Le tabelle proposte dall'Amministrazione regionale, di fatto, non rispondono concretamente all'operatività del personale della Giustizia, ma analizzano i profili professionali limitando la loro equiparazione alle modalità d'accesso in caso di concorso pubblico.

Visto altresì che,

il personale del comparto Giustizia sta aspettando ormai da 17 anni la propria riqualificazione professionale e che dalla procedura di progressione attuata dal Ministero della Giustizia, alcuni dipendenti rimarranno in graduatoria come “idonei” al passaggio; all’atto dell’inquadramento definitivo nei ruoli regionali questo personale potrebbe essere lasciato nelle graduatorie degli “idonei”, senza una chiara previsione di riqualificazione. Inoltre resteranno esclusi dalla possibilità di concorrere per la qualifica superiore tutti i dipendenti per i quali, ad oggi, non sono ancora state avviate procedure specifiche di progressione.

Analizzato che,

nel pubblico impiego vige, ormai da qualche anno, il blocco del turn over che ha di fatto impedito assunzioni da parecchio tempo. Questo ha provocato uno svuotamento della struttura organizzativa, una maggiorazione dei carichi di lavoro individuali, ma anche e soprattutto l'impossibilità di trasferire le competenze acquisite negli anni dal personale che cessa il proprio rapporto di lavoro per pensionamento. L'età media dei dipendenti della Giustizia supera di gran lunga i 50 anni d'età: è verosimile quindi che a breve il settore dovrà fare i conti con uno svuotamento della dotazione organica e pertanto si dovrà pensare alla sua integrazione. Non sono previste però né revisioni organizzative, né nuove assunzioni, i primi pensionamenti si prevedono già per l'autunno e ci vorrà verosimilmente qualche mese perché la Ripartizione del personale della Regione possa fare una valutazione precisa dei reali fabbisogni del personale.

Osservato che,

è stato avviato l'iter per il rinnovo contrattuale del personale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura sulle Direttive impartite dalla Giunta regionale. Ad oggi, non si hanno notizie della previsione di risorse aggiuntive a copertura del costo del personale dipendente dell'Ente, nonostante sia previsto un aumento del numero del personale che passerà dalle circa 300 unità di oggi a circa 700.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale:**

- a prendere iniziative per la revisione delle tabelle d'equiparazione per l'inquadramento del personale proveniente dal Ministero della Giustizia nei ruoli del personale regionale in considerazione del fatto che alcuni profili professionali non sono sovrapponibili;
- ad adottare le misure più opportune perché sia previsto, nel rinnovo contrattuale del Contratto collettivo per i dipendenti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, il mantenimento degli attuali meccanismi automatici per la progressione economica del personale per non penalizzare i dipendenti della Giustizia;

- a promuovere l'implementazione dell'attuale dotazione organica, affiancando al personale proveniente dal Ministero della Giustizia nuovo personale che possa raccogliere le competenze acquisite sul campo dai dipendenti che cesseranno l'attività lavorativa per pensionamento;
- in considerazione del rinnovo contrattuale del personale della Regione e delle Camere di Commercio, a elaborare le proposte relative al prossimo bilancio regionale in modo che risorse economiche specifiche siano destinate appositamente alla copertura dei costi riconducibili al corretto inquadramento del personale proveniente dal Ministero della Giustizia nei ruoli del personale regionale, all'adeguamento del loro stipendio tabellare e delle relative indennità di funzione.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

Giacomo Bezzi

Maurizio Fugatti

Manuela Bottamedi

Claudio Cia



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2017

Trient, 2. Mai 2017
Prot. Nr. 1089 RegRat
vom 4. Mai 2017

An den Präsidenten
des Regionalrates

Nr. 52/XV

B E S C H L U S S A N T R A G

Für den Übergang des Gerichtspersonals in den Stellenplan der Region sollen eigene Mittel für die berufliche Neueinstufung und für die Aufstockung des Personals der Gerichtsämter vorgesehen werden

In Anbetracht dessen,
dass die Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter seit 1. Jänner 2017 auf die Region Trentino-Südtirol übertragen worden sind, mit Ausnahme jener betreffend die Richter und die Führungskräfte im Verwaltungsbereich.

Angesichts der Tatsache,
dass die statistischen Daten belegen, dass die Justiz im Trentino im Vergleich zum restlichen Staatsgebiet besonders effizient ist und dass der hohe Standard im Laufe der Jahre trotz Personalkürzungen und geringerer Mittel dank des Personals, das in diesem Bereich mit großer Fachkenntnis tätig ist, beibehalten werden konnte. Die Region Trentino-Südtirol erhält nun einen strategischen Bereich der Öffentlichen Verwaltung und hat daher die Aufgabe, die hohe Qualität des Dienstes, der bisher vom Staat erbracht wurde, zu gewährleisten.

Festgestellt,
dass im Zusammenhang mit der Einstufung des Personals derzeit noch über die „Gleichstellungstabellen“ zur Einstufung des Personals aus dem Justizministerium in den Stellenplan der Region diskutiert wird. Einige Berufsbilder sind nicht kompatibel, da die innerhalb der beiden Organisationen ausgeübte Tätigkeit nicht immer übereinstimmt. Dies könnte also eine Gelegenheit sein, um „ad hoc“-Berufsbilder zu

schaffen und eine korrekte Einstufung des Personals zu ermöglichen. Die von der Regionalverwaltung vorgeschlagenen Tabellen entsprechen aber de facto nicht der Tätigkeit des Gerichtspersonals, sondern analysieren nur die Berufsbilder und beschränken deren Gleichstellung auf die Modalitäten des Zugangs im Falle eines öffentlichen Wettbewerbs.

Des Weiteren festgestellt,
dass das Gerichtspersonal schon seit 17 Jahren auf die berufliche Neueinstufung wartet und dass im Rahmen des vom Justizministeriums angewandten Aufstiegsverfahrens einige Bedienstete als „geeignet für den Übergang“ auf der Rangliste bleiben werden; bei der definitiven Einstufung in den Stellenplan der Region könnte dieses Personal auf der Rangliste der „Geeigneten“ bleiben und hätte keine Aussicht auf eine Neueinstufung. Ausgeschlossen von der Möglichkeit, für eine höhere Berufsklasse zu werben, sind alle Bediensteten, für die bis heute noch nicht die spezifischen Verfahren zur Vorrückung eingeleitet worden sind.

Hervorgehoben,
dass in der Öffentlichen Verwaltung seit einigen Jahren der Personalwechsel im Falle von Pensionierungen blockiert ist und somit neue Einstellungen nicht möglich sind. Dies hat zu einer Aushöhlung der Organisationsstruktur, zu größeren Arbeitsbelastungen für die einzelnen Bediensteten, aber auch zur Unmöglichkeit geführt, die im Laufe der Jahre vom Personal, das in den Ruhestand geht, erworbenen Fähigkeiten weiterzugeben. Das Durchschnittsalter des Gerichtspersonals liegt bei über 50 Jahren: es liegt somit auf der Hand, dass sich der Stellenplan in der nächsten Zeit leeren wird und man daran denken muss, diesen wieder aufzufüllen. Noch sind keine Organisationsreformen oder Neueinstellungen in Sicht. Die ersten Pensionierungen werden bereits im Herbst erfolgen und es wird einige Monate brauchen, bis die Personalabteilung der Region eine genaue Einschätzung des Personalbedarfs macht.

Festgestellt,
dass die Vertragsverhandlungen zur Erneuerung des Vertrags für das Personal der Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerk- und Landwirtschaftskammern im Sinne der von der Regionalregierung vorgegebenen Richtlinien eingeleitet worden sind. Bis heute liegen keine Informationen über zusätzliche Mittel zur Deckung der Personalkosten der Körperschaft vor, und dies obwohl das Personal von den heutigen zirka 300 Einheiten auf zirka 700 Einheiten aufgestockt wird.

Dies vorausgeschickt,

v e r p f l i c h t e t
der Regionalrat der Autonomen Region Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

- Initiativen für die Überarbeitung der Gleichstellungstabellen zur Einstufung des Personals, das vom Justizministerium in den Stellenplan der Region übergehen soll, voranzutreiben, da für einige Berufsbilder keine Übereinstimmung gegeben ist;
- die notwendigen Maßnahmen zu ergreifen, damit bei der Erneuerung des Vertrages der Bediensteten der Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie, Handwerk- und Landwirtschaftskammern die derzeitigen Automatismen zum wirtschaftlichen Aufstieg des Personals beibehalten werden und das Personal der Gerichtsämter nicht benachteiligt wird;
- den derzeitigen Stellenplan aufzustocken und dem Personal des Justizministeriums auch neues Personal zur Seite zu stellen, auf dass die in diesem Bereich vom Personal, das demnächst sein Arbeitsverhältnis beenden und in den Ruhestand gehen wird, erworbenen Fähigkeiten weitergegeben werden können;
- im Rahmen der Tarifverhandlungen für die Erneuerung des Tarifvertrages der Bediensteten der Region und der Handelskammern Vorschläge für den nächsten Haushalt der Region auszuarbeiten, damit spezifische Mittel für die Deckung der Kosten, die sich aus der korrekten Einstufung des vom Justizministerium in den Stellenplan der Region übergehenden Personals, die Anpassung ihres Gehalts und der entsprechenden Funktionszulage ergeben, zur Verfügung gestellt werden.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Giacomo Bezzi
Maurizio Fugatti
Manuela Bottamedi
Claudio Cia